



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/12/2007

=====

ADDI' 07/12/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARFAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniela	Assessore
POMPLI	Massimo	Vice Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Brino	Assessore	MICHELANGELO	Marco	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
COFFOTELETTI	Anna Salome	"	ROJANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATI	Fliberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio COZZOLI

***** COMISSIS

ASSENTI: ASTORRE COSTA DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 1001

Oggetto:

Art. 63 L.R. n.11 del 13 settembre 2004. Attivazione interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della liberta' personale e in esecuzione penale esterna e sostegno delle iniziative.



1001 - 7 DIC. 2007 *lll*



OGGETTO: Art. 63 L.R. n.11 del 13 settembre 2004. Attuazione di interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna e sostegno delle iniziative.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore per gli Affari Istituzionali, Enti locali - Sicurezza;

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO l'art. 63 della legge regionale 13 settembre 2004, n. 11 che prevede interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna;
- VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6/9/2002;
- VISTA la legge regionale n. 27 del 28 dicembre 2006 "Legge finanziaria per l'esercizio 2007";
- VISTA la legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2006 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007";
- VISTA la legge regionale n. 15 del 6 agosto 2007 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2007";



1001 7 DIC. 2007 *lu*



VISTE

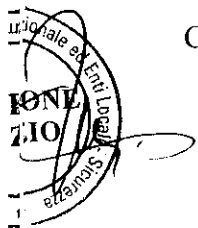
le note sottoindicate:

- del 16.10.07 prot. n. 125693 pervenuta dal Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione **Casa Circondariale "Regina Coeli" Roma;**
- del 16/10/07 prot. 127347 pervenuta dal Ministero della Giustizia Dipartimento Amministrazione Penitenziaria **Direzione Casa Reclusione Paliano;**
- del 12/10/07 prot. 125689 pervenuta dal Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria **Direzione Casa Reclusione Rebibbia;**
- del 12.10.07 prot. n. 125698 pervenuta dal Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio Roma **Istituto Minorile di "Casal del Marmo";**
- del 16/10/2007 prot. n. 127027 pervenuta dal Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile **Centro per la Giustizia Minorile del Lazio Roma in collaborazione dell'Istituto di Studi Penitenziari e la "La Sapienza", Facoltà di Psicologia 2;**
- del 16/10/2007 prot. 127805 pervenuta dal Ministero della Giustizia Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Istituto Superiore Studi Penitenziari (ISP), Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) e la Facoltà di Psicologia 2 Università degli Studi "La Sapienza" di Roma;

con cui sono state richiesti alla Regione Lazio interventi per le politiche in favore della popolazione carceraria e sono stati inoltrati appositi progetti;

CONSIDERATO

che la Regione Lazio, per assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna, promuove iniziative non esclusivamente settoriali ma strutturate per rispondere, con maggiore capacità di risultati, alle problematiche inerenti la popolazione detenuta ed il personale penitenziario del proprio territorio;



CONSIDERATO

che l'azione regionale, in coerenza con gli obiettivi programmati in tema di svantaggio sociale, per il corrente anno, tende a realizzare una rete di interventi volti a sostenere progetti da realizzare prevalentemente nei seguenti ambiti:



1001 7 DIC. 2007 *lm*



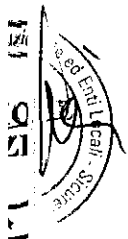
- miglioramento della vita detentiva attraverso azioni riferite all'arricchimento culturale e all'incremento delle attività sociali, sportive e ricreative dei detenuti;
- formazione interprofessionale per il superamento dell'assenza generalizzata della mediazione culturale per l'evolversi della situazione carceraria con la presenza crescente di detenuti stranieri;
- formazione rivolta agli operatori penitenziari sulla valutazione e la riduzione del rischio di recidiva.

CONSIDERATO che, negli ultimi anni, nelle carceri italiane la presenza dei detenuti stranieri è sempre più consistente e per essi si pone il problema di una effettiva parità di trattamento e di accesso alle diverse opportunità offerte dalla normativa vigente ai fini dell'integrazione e partecipazione alla vita carceraria che può essere risolto anche mediante programmi di mediazione culturale;

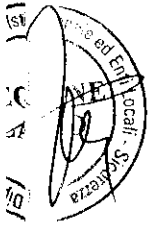
RILEVATA inoltre la necessità di fornire ai detenuti luoghi di incontro di dimensioni multiculturali, stanti le caratteristiche dell'attuale popolazione detenuta, rappresentata largamente da extracomunitari, e portatori da un lato di un bisogno di integrazione e comunicazione pur all'interno del sistema carcere, e dall'altro di esigenze di informazione che possono trovare risposta in centri di documentazione collegati con le biblioteche comunali;

VALUTATA altresì l'importanza di favorire le attività ricreative e sportive all'interno del carcere al fine di sostenere possibilità di espressioni differenziate, nel quadro del trattamento di recupero dei detenuti che, per le problematiche inerenti il loro *status*, hanno necessità di migliorare la loro stabilità psico-fisica, processo che passa anche e soprattutto attraverso l'impegno ed il coinvolgimento in attività come quella sportiva;

RITENUTO pertanto, di dover promuovere e sostenere, nel corrente anno finanziario, iniziative che si ritengono idonee al raggiungimento degli ambiti sopra fissati ed in coerenza con gli obiettivi contenuti nell'art. 63 della legge regionale n. 11/2004, dirette a migliorare la vita detentiva negli Istituti di pena del territorio, nonché a favorire la formazione del personale penitenziario;



1001 - 7 DIC. 2007 *ly*



ATTESA la necessità, per gli interventi volti alla formazione del personale penitenziario, di stipulare apposita convenzione con il Ministero della Giustizia e la facoltà di Psicologia 2 dell'Università la Sapienza di Roma;

CONSIDERATO che gli interventi richiesti con le note suddette rientrano tra gli obiettivi della Regione Lazio per l'attività di sostegno delle condizioni di vita carceraria

VISTO l'allegato "A" alla presente deliberazione concernente: "Interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna- Art. 63 della legge regionale n. 11 del 13 settembre 2004 - CAP. R45512 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - SPESA EURO 446.245,00 (IVA INCLUSA)" che riporta schematicamente il contenuto dei progetti inoltrati dagli Enti sopraelencati;

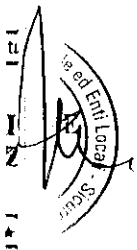
CONSIDERATO inoltre, che tutte le istanze pervenute sono state debitamente istruite ed accolte;

CONSIDERATO che alla data odierna non è pervenuto il richiesto preventivo parere della competente Commissione Consiliare;

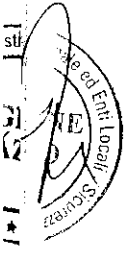
ACQUISITO il parere del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che ha espresso il proprio parere con nota *ly*

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le Parti Sociali;

All'unanimità



1001 - 7 DIC. 2007 *lu*



DELIBERA

- di promuovere, per l'esercizio finanziario 2007, nell'ambito degli interventi di cui all'art.63 della L.R. 11/2004, le iniziative di cui all'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione per un importo totale di € 446.245,00 (IVA INCLUSA) – CAP. R45512 – ESERCIZIO FINANZIARIO 2007;

Con successivo atto dirigenziale verrà stipulata apposita convenzione con il Ministero della Giustizia e la facoltà di Psicologia 2 dell'Università "La Sapienza" di Roma per la realizzazione degli interventi volti alla formazione del personale penitenziario.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

12 DIC. 2007



ALLEG. alla DELIB. N. 1001 *ll*
DEL 7 DIC. 2007



ALLEGATO "A"

"INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DEGLI OPERATORI PENITENZIARI, DELLA VITA DETENTIVA E DEL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE O IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA-ART. 63 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 13 SETTEMBRE 2004 – CAP. R45512 – ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 – SPESA EURO 446.245,00 (IVA INCLUSA)"

TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Miglioramento della vita detentiva attraverso azioni riferite all'arricchimento culturale e all'incremento delle attività sportive dei detenuti

1. Programma di iniziative per il potenziamento del settore biblioteche presso la casa circondariale di Regina Coeli:

L'obiettivo del progetto è quello di creare i presupposti per il recupero dei detenuti della Casa circondariale di Regina Coeli sul piano culturale, umano e sociale, attrezzando un settore "biblioteca centrale" ed incrementando le biblioteche già presenti in alcune sezioni detentive, nell'ottica di facilitare la sperimentazione, da parte dei detenuti, di spazi di socialità e l'elaborazione critica del proprio vissuto deviante.

Il progetto vuole contribuire al programma di reintegrazione nel tessuto sociale di chi ha infranto le regole di civile convivenza e, per questo, viene temporaneamente privato della possibilità di tenere normali relazioni con la società.

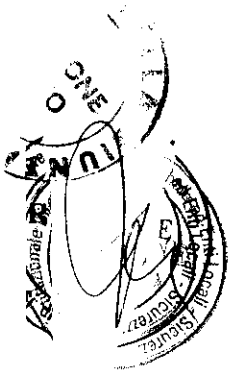
Si prevede la realizzazione di un locale idoneo, attraverso la valorizzazione degli ambienti esistenti e la fornitura di arredi e di n. 11 postazioni complete di PC multimediale.

Si sostiene l'iniziativa con un contributo economico pari ad € 90.000.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Miglioramento della vita detentiva attraverso azioni riferite all'arricchimento culturale e all'incremento delle attività sportive dei detenuti

2. Interventi per il miglioramento delle attrezzature per l'attività sportiva e ricreativa dei detenuti della Casa di reclusione di Paliano:

L'iniziativa prevede il miglioramento delle dotazioni da palestra, con l'allocazione di nuove attrezzature e la sostituzione di quelle deperite, per l'attività sportiva e ricreativa dei detenuti della casa di reclusione di Paliano, al fine di favorire ed organizzare attività sportive e ricreative, volte a sostenere possibilità di espressioni differenziate, nel quadro del trattamento di recupero.



Il miglioramento delle attrezzature per l'attività sportiva costituirà elemento di stimolo, favorendo la possibilità ai soggetti reclusi di fare attività fisica in modo corretto e costante.

Opportunità da sostenere soprattutto per la tipologia di reclusi, collaboratori di Giustizia, che per le problematiche inerenti il loro status, hanno necessità di migliorare la loro stabilità psichica, processo che passa anche e soprattutto attraverso l'impegno e il coinvolgimento in attività come quella sportiva.

Per la realizzazione dell'iniziativa di acquisto e rinnovo delle attrezzature si destina un contributo economico di € 15.000,00.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Miglioramento della vita detentiva attraverso azioni riferite all'arricchimento culturale e all'incremento delle attività sportive dei detenuti

3. Interventi per la sistemazione dell'Area sportiva riservata ai detenuti della Casa di reclusione Roma Rebibbia:

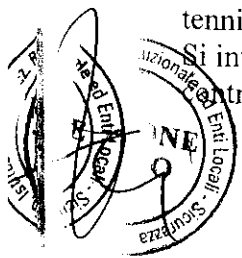
Il progetto prevede la sistemazione dell'Area sportiva riservata ai detenuti all'interno della Casa di reclusione Roma Rebibbia ed è promosso dalla struttura detentiva con la partecipazione del Comitato di Roma della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), associazione che collabora con il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a seguito di convenzione nazionale per lo svolgimento delle attività sportive all'interno degli Istituti Penitenziari.

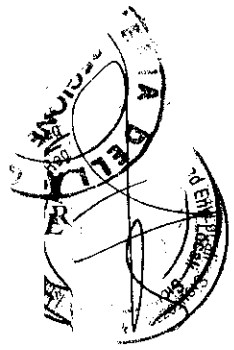
Detta collaborazione è particolarmente significativa all'interno della Casa di reclusione Roma Rebibbia nella quale la UISP da anni organizza importanti manifestazioni sportive (fra tutte l'edizione intramuraria del "Vivicittà") e promuove, d'intesa con la ASL RM/B territorialmente competente, la diffusione dello sport non competitivo quale prassi per il benessere psico-fisico.

Il progetto, in particolare, intende valorizzare lo sport come opportunità di socialità e di allentamento delle tensioni prodotte dalla condizione detentiva ed affermare, attraverso l'educazione corporea e motoria, abitudini salutiste nella quotidianità carceraria.

L'intervento prevede la riqualificazione dell'area sportiva esistente e si configura come un intervento teso al rifacimento del campo di calcetto e alla rigenerazione del campo da tennis-pallavolo.

Si interviene a sostegno della sistemazione dei due campi da gioco esistenti con un contributo economico di € 98.245,00.





TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Miglioramento della vita detentiva attraverso azioni riferite all'arricchimento culturale e all'incremento delle attività sportive dei detenuti

4. Attività sportiva riservata ai detenuti dell'Istituto Penale Minorile di "Casal del Marmo"

Il progetto vuole dare continuità e sviluppo all'attività sportiva destinata ai giovani, affinché i minori possano acquisire una cultura sportiva fondata sui valori dell'autodisciplina, dell'aggregazione e come mezzo educativo di integrazione, nel rispetto di culture e tradizioni, considerando l'elevato numero di giovani stranieri presenti nell'Istituto.

Si interviene a sostegno dell'iniziativa con un contributo economico di € 40.000,00.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Formazione interprofessionale rivolta agli operatori penitenziari ed ai detenuti

5. Progetto "Sostenere chi sostiene: consulenza organizzativa e supervisione per i servizi minorili di Roma"

Progetto di formazione riservata al personale per i servizi minorili di Roma, per garantire una proposta formativa adeguata alle funzioni e ai livelli di responsabilità lavorativa rivestiti, per consolidare le capacità di intervento nei confronti delle esigenze dell'utenza ed elaborare modalità organizzative più adeguate alla complessità dei fenomeni sociali e minorili.

L'Ente promotore dell'intervento è il Centro Giustizia Minorile del Lazio, l'Ente attuatore è l'Università di Roma La Sapienza, Facoltà di Psicologia 2.


Tale collaborazione con la Facoltà di Psicologia 2 risulta particolarmente rispondente alle esigenze formative di un'istituzione pubblica poiché presenta una chiara specializzazione sul versante delle organizzazioni. A questa specificità si aggiunge una "familiarità", in generale, con il settore della Giustizia per alcune iniziative di formazione svolte in collaborazione con l'Istituto di Studi Penitenziari ed in particolare con la Giustizia Minorile a seguito di collaborazioni con l'Istituto Centrale di Formazione.

L'intervento sulle risorse umane si configura da un lato, come potenziamento delle competenze tecnico-professionali, dall'altro non può prescindere da un lavoro su un piano organizzativo-gestionale.

Il progetto "Sostenere chi sostiene" si articola su due livelli:

- a. Consulenza organizzativa;
- b. Supervisione.





La consulenza organizzativa prevede un percorso di consulenza a tappe attraverso il quale ricostruire la storia di servizio, analizzare e condividere il senso delle prassi, individuare possibili linee di miglioramento e si sviluppa in n. 40 incontri.

Il lavoro di supervisione, invece, si propone di accrescere i livelli di competenza professionale e prevede la realizzazione di un percorso di n. 50 incontri.

Per la realizzazione dell'iniziativa di consulenza organizzativa e supervisione per i servizi minorili di Roma si destina l'importo di € 63.900,00.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Formazione interprofessionale rivolta agli operatori penitenziari ed ai detenuti

6. Progetto di formazione: competenze efficaci e riduzione del disagio in carcere:

Progetto di formazione a cura dell'Università di Roma La Sapienza, Facoltà di Psicologia 2, in collaborazione con l'Istituto di Studi Penitenziari ed il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria.

Percorso progettuale strutturato in più fasi e attività in grado di intervenire sui due livelli della comunicazione all'interno dell'organizzazione carceraria, quello verticale tra operatori e detenuti e quello orizzontale tra detenuti, entrambi suscettibili di strutturarsi in modalità disfunzionali.

L'obiettivo è quello di:

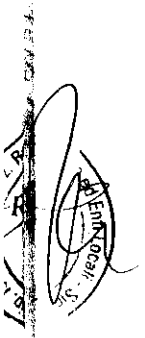
- promuovere lo sviluppo delle competenze professionali e relazionali degli operatori penitenziari;
- promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e personali dei detenuti.

L'intera proposta progettuale si articolerà lungo un arco temporale di 6 mesi attraverso la realizzazione di attività articolate in più fasi: formazione d'aula, sperimentazione della proposta di intervento, ritorno in aula, monitoraggio e verifica.

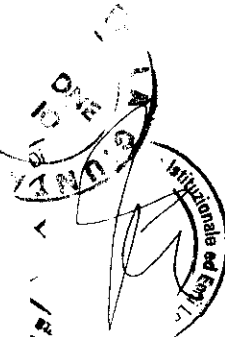
Per la realizzazione dell'iniziativa si destina un contributo economico di € 70.000,00.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO - Formazione interprofessionale rivolta agli operatori penitenziari ed ai detenuti

7. Progetto di formazione per operatori penitenziari sulla valutazione e la riduzione del rischio di recidiva:



Progetto di formazione a cura dell'Università di Roma La Sapienza, Facoltà di Psicologia 2, in collaborazione con l'Istituto di Studi Penitenziari ed il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, destinato a operatori penitenziari e detenuti.



Il percorso formativo intende favorire la costruzione di équipes interprofessionali specializzate in grado di condurre gruppi di trattamento specifici per la prevenzione del rischio di recidiva – in particolar modo della recidiva violenta e sessuale – che si configurino come scientificamente fondati, strutturati e continuativi.

L'intera proposta progettuale si articolerà lungo un arco temporale di 10 mesi attraverso la realizzazione di attività articolate in più fasi: formazione d'aula, sperimentazione della proposta di intervento, ritorno in aula, monitoraggio e verifica.

Si interviene a sostegno dell'iniziativa con un contributo economico di € 70.000,00.

